

CARTA GEOLOGICA

SCALA 1:100 000

LEGENDA CARTA GEOLOGICA

QUADRO D'UNIONE

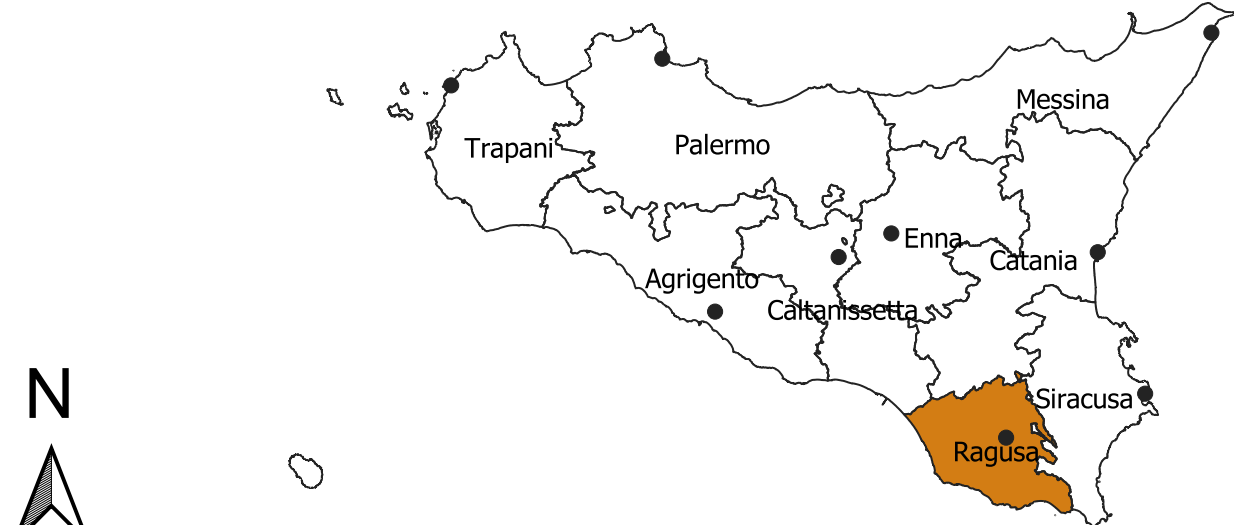
Provincia di Caltanissetta

Provincia di Catania

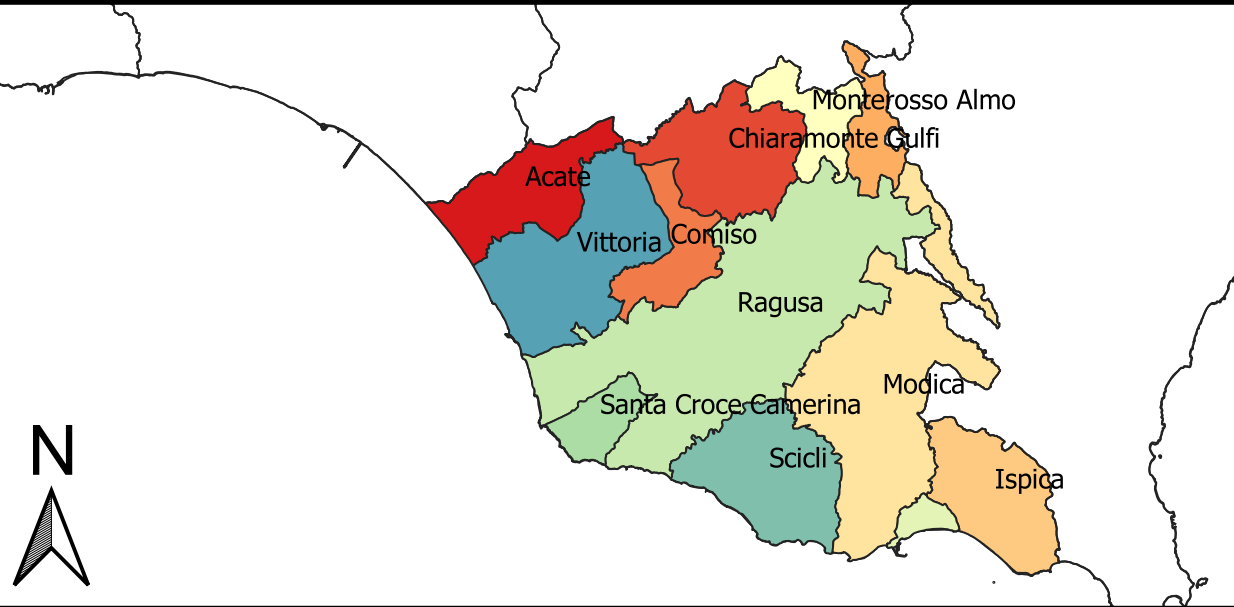
Provincia di Siracusa

Mar Mediterraneo

- Legenda litologie**
- Sabbie (s) e dune sabbiose (sd). (Recente)
 - Detrito di falda (df) costituito da abbondanti frammenti lapidei e spigoli vivi, immersi in matrice terrosa e limo argilloso; *Terrati da poco coesi e incoerenti. (Recente)*
 - Frane di orlo (f) e detrito di falda (df) di varia natura e genesi costituito da breccie ad elementi carbonatici con matrice carbonatica a granulometria sabbiosa (nei resti delle scarpate di faglia). Coni di detrito costituiti da ghiaie ad elementi carbonatici subarrotondati con matrice costituita da sabbie carbonatiche e limi neri. (Recente)
 - (pl) Depositi palustri antichi costituiti da argille e limi bruno-giallastri con livelli di torba e, localmente, rari resti di vertebrati, con spessori intorno ad alcuni metri.
 - (a) Depositi alluvionali limo-argillosi con frammenti lapidei arrotondati; *Terrati da poco coesi e incoerenti. (Attuale)*
Alluvioni terrazzate (tf). Alluvioni fluviali terrazzati di vario ordine, costituiti da ciottoli carbonatici arrotondati in abbondante matrice sabbiosa generalmente arrociata, che raggiungono spessori fino ad oltre 10 metri. (Pleistocene medio-Olocene)
 - Depositi terrazzati marini costituiti da sabbie bianco-giallastre, carbonatiche, o da conglomerati a clasti carbonatici e areniti appiattiti a matrice sabbiosa, di spessore metrico, distribuiti lungo la linea di costa a quote da 0 a 10 m. (Pleistocene sup.)
 - Terrazzi marini disposti in più ordini, allimetricamente correlabili con i depositi marini di facies costiera infrapleistocenici (Qc) e con i depositi medipleistocenici (Qmc e Qms) ad essi associati. I terrazzi correlabili con Qc sono distribuiti a quote medie intorno a 200 m. Si tratta di spianate di abrasione marina, senza deposito. I terrazzi correlabili a Qmc e Qms sono presenti fino a quote di 200 m e sono costituiti da spianate di abrasione con rari depositi costituiti da limi di calcareniti bruno-giallastre a grana grossolana. (Pleistocene medio)
 - Breccie ed elementi carbonatici alternati a sabbie e limi fluviolacustri. I clasti sono costituiti da calcareniti micoceniche ed in minor misura infrapleistoceniche a matrice sabbiosa rossastra. Fanglomerati, ghiaie subarrotondate con elementi di diametro variabile da qualche decimetro al metro, depositi sotto periodici condizioni climatiche, in un periodo di basso livello del mare riconducibile alla fase glaciale di Mindel. Poggiano su vari tipi di substrato e passano lateralmente alle conodi di delazione della fascia pedemontana compresa tra Comiso e Chiaramonte Gulfi. Nella zona costiera si interdigitano con paleodune. Depositi limici, silt e argille lacustri con livelli torbosi. (Pleistocene medio)
 - Calcareniti giallastre a stratificazione poco evidente e a volte a stratificazione incrociata (Qmc). Contengono spesso alla base alcuni metri di sabbie, ghiese e conglomerati ad elementi carbonatici e a matrice sabbiosa rossastra. Raggiungono spessori fino ad alcune decine di metri (localmente oggetto di coltivazione in cava) e contengono scarsi resti di molluschi e alghe calcaree.
Sabbie marine a volte con impronta di corrente, fini, gialle e rossastre della Piana di Vittoria poggianti in discordanza su diverse unità del substrato infrapleistocenico e prepleistocenico (Qms). (Pleistocene medio)
 - Le calcareniti della zona di Vittoria (Qc), lungo l'alto corso del F. Ippari passano gradualmente a sedimenti limici costituiti da calcari mamosi, silt biancastri e travertini (Ql). Nella bassa valle del F. Ippari, a sud-ovest di Vittoria, i sedimenti limici poggiano, invece, in discordanza su vari termini del substrato. Lo spessore massimo è di 50 m. (Pleistocene inf. terminale)
 - Argille grigio-azzurre (Qa) laterali dele calcareniti affioranti nei dintorni di Vittoria che aumentano progressivamente di spessore verso ovest fino a raggiungere, in corrispondenza della foce del Fiume Acate spessori fino a 600-700 m. Nella media e bassa valle del F. Acate le argille grigio-azzurre (Qa) passano verso l'alto ad alternanze costituite da silt argillosi (Qsa) ed a sabbie gialle (Qs). (Pleistocene inf.)
 - Calcareniti bianco-giallastre che affiorano in lembi discontinui lungo i bordi del Plateau Ibleo. Esse contengono modelli interni di buvili e gasteropodi. Raggiungono spessori massimi intorno ai 40 m nella periferia di Vittoria dove poggiano, generalmente, in discordanza sui Trubi del Pliocene inferiore, tramite un conglomerato basale ad elementi fossiliferi di spessore decimetrico. (Pleistocene inf.)
 - Potente successione di vulcaniti basiche submarine che passano verso l'alto a colate laviche subaree a chimismo prevalentemente basaltico. I prodotti submarini (Pv) sono dati da taloclasti, breccie vulcanoclastiche e da breccie a pillow con matrice vulcanoclastica giallo-brunstra per alterazione palagonitica. I prodotti subareei sono costituiti da colate di lave bollose e scoriece (Pv). Affiorano esattamente lungo le propaggini meridionali del plateau di Monte Lauro. (Pliocene sup.)
 - Breccie calcaree, sabbie, limi continentali (Pb) a faune dulciolce. Hanno andamento lenticoiare con spessori massimi di 15-20 m. Biloccalmente passano lateralmente e verso il basso a mare calcareo con resti di molluschi e briciole nella zona di Pachino e argille del sottosuolo della Piana di Vittoria (Pa). (Pliocene sup.)
 - Marne calcaree e calcari mamosi spesso in alternanze decimetrie, a forminiferi, di colore bianco-crema e a frattura conoide (Trubi). Spessore fino a 50-60 metri. (Pliocene inf.)
 - Formazione Tellaro: Membro superiore costituito da un'alternanza di calcari mamosi e marne giallastre (Ms) presenti in lembi discontinui, lungo la falesia da Scoglietti a Punta Braccetto, nei dintorni di Scicli e nella piana di Ispica-Pachino. Poggiano su Mm con contatto concordante e graduale. Nel versante meridionale di Monte Lauro, sulle valli del F. Irmio a nord di Giarratana, poggiano su Mv. Al di sopra si rinvengono lembi di gessi (Mg). (Messiniano inferiore)
 - Vulcanodati, pillow-breccia e colate laviche submarine basiche di spessore tra 0 e 100 m intercalate ai livelli apicali delle marne. Affiorano a nord di Giarratana e nei dintorni di Monterosso Almo. (Tortoniano sup.)
 - Formazione Tellaro: Marne grigio-azzurre a frattura subconcoide (Mm). Lo spessore affiorante varia da poche decine di metri nelle aree meridionali ad alcune centinaia di metri nelle aree più settentrionali, dove si intercalano orizzonti costituiti da alternanze calcareo-marmose di spessore metrico e decametrico (mc). (Giarvilliano-Tortoniano sup.)
 - Formazione Ragusa (Mb. Irmio): La parte apicale è poco rappresentata in affioramento ad eccezione della zona di Frigintini e San Giacomo-Bellacozzo, e costituita da marne biancastre a frattura conoide in strati di spessore metrico, alternati a strati calcareo-mamosi grigiastri, di spessore medio di 50-60 cm. Lo spessore complessivo è di circa 50-60 m. Il passaggio al sottostante intervallo calcareo-marmoso così come quello alle soprastanti marne della F.ne Tellaro è concordante ed avviene con gradualità. Dove gli spessori sono ridotti i contatti sono invece bruschi e repentini. (Langhiano)
 - Formazione Ragusa (Mb. Irmio): La parte mediana di questa successione comprende strati di calcareniti grigiastre spesso mediamente 20-30 cm in alternanza con strati calcareo-mamosi di uguale spessore. Lo spessore varia da una decina di metri nelle aree meridionali del plateau ibleo fino a circa 60 metri nelle a nord di Ragusa. Gli strati calcareo-mamosi contengono faune planctoniche. (Burdigalliano sup.-Langhiano inf.)
 - Formazione Ragusa (Mb. Irmio): L'intervallo inferiore di questo membro è costituito da calcareniti e calcirudi bianco-grigiastre o bianco-giallastre di media durezza, in banchi di spessore variabile talvolta fino a 10, separati da sottili livelli marmoso-sabbiosi. Localmente presenta stratificazione incrociata con strutture a spina di pesce o hummocky. Spessore massimo in affioramento di 75m. Contiene, soprattutto nella parte alta, un hard-ground fosfiferi (hgf) di spessore da pochi cm fino a qualche decimetro, di colore giallo-brunastro. Nei dintorni di Ragusa, tali livelli sono sed d'impregnazioni bituminose. (Aquitano-Burdigalliano inf.)
 - Formazione Ragusa (Mb. Leonardo): Alternanza di calcirudi di colore biancastro, potenti 30-100 cm e di marne e calcari mamosi biancastri di 5-20 cm di spessore. L'intervallo basale della formazione è caratterizzato da imponenti ed estesi fenomeni di slumping. Nell'area di Comiso, Ragusa e Modica affiora un'alternanza di calcirudi in strati di 20-30 cm e di marne in spessori di 10-15 cm di colore bianco-crema. Nella zona di Scicli si osservano calcirudi in livelli di 20 cm alternati a marne grigio-verdastre spesse in media 40 cm. (Oligocene sup.)
 - Formazione Amerillo: La parte apicale della formazione è costituita da calcirudi mamosi bianco-crema a frattura conoide contenente lenti di selce bruna, in strati da 10a 30 cm per uno spessore complessivo di circa 35-40 m. Il limite superiore è dato da un hard-ground centimetrico di colore bruno-nerastro (hg1). (Eocene medio)
 - Breccie con elementi subarrotondati carbonatici e selciosi di diametro tra 10 e 30 cm. Hanno spessore tra i 5 e i 10 m al massimo e passano verso l'alto ad un'alternanza di calcareniti e calcirudi laminati a macroforaminiferi in sedimentari. (Cretaceo sup.-Paleocene)
 - Formazione Amerillo: Calcirudi biancastri con lenti e noduli di selce nera in strati da 10 a 20 cm, separati da sottilissimi giunti argillosi e spesso interessati da slumpings. Spessore affiorante non inferiore a 100 m. (Cretaceo sup.)



QUADRO D'UNIONE COMUNI PROV. DI RAGUSA



SIMBOLOGIA

- Confini comunali**
- Confini provinciali**
- Faglie inverse:**
- Certe
 - Presunte
- Confini litologici**
- Faglie dirette:**
- Certe
 - Presunte

REGIONE SICILIANA
ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA
DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 4 DI RAGUSA

AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO
TERRITORIALE OTTIMALE 4 DI RAGUSA
PROGETTO "REOPEN SPL" FINANZIATO DAL PON "GOVERNANCE E
CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020"

CIG 8334039A8A CUP G47119000450005

Ati Ragusa	IL D.E.C. (Rag. Massimo Gullino)	IL R.U.P. (Ing. Gaetano Roca)	IL PRESIDENTE (Dott. Bartolo Giacquinta)
RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE: <i>Ing. Mario Genoa Online Ing. di Palermo n. A4926</i>	RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROGETTISTI: MANDATARIO Direttore Tecnico Ing. Nicola D'Alessandro		
RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: <i>Ing. Claudio Anna Online Ing. di Palermo n. A3531</i>	MANDANTE Direttore Tecnico Ing. Mario Genoa		
IL GEOLOGO <i>Dott. Gios. Massimo Carlinio Albo Reg. Sicilia del Geologi n. 1328</i>	INGEGNERE MARIA MICCICHÉ		
RESPONSABILE RICOGNIZIONE E RESTITUZIONE STATO DI FATTO DEL SUE: <i>Ing. Massimo Carlinio Online Ing. di Agrigento n. A4628</i>	IL RAPPRESENTANTE DEL RAGGRUPPAMENTO: <i>Ing. Domenico D'Alessandro</i>		
PROFESSIONISTI RICOGNIZIONE E RESTITUZIONE STATO DI FATTO DEL SUE: <i>Ing. Giuseppe Lombardi Online Ing. di Agrigento n. A4994</i> <i>Ing. Dario Carlinio Online Ing. di Agrigento n. A2233</i> <i>Ing. Claudio Carlinio Online Ing. di Agrigento n. A2232</i>			
RESPONSABILE ELABORAZIONE MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO E DELLE ELABORAZIONI STATISTICHE ED ECONOMICHE: <i>Ing. Mario Alcega Online Ing. di Agrigento n. A4931</i>			
ASSISTENTE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI: <i>Ing. Ignazio Scudaro Online Ing. di Agrigento n. A2035</i>			

FASE 4 - CRITICITÀ DEL SISTEMA
CARTA GEOLOGICA

NOME FILE Carta Geologica.pdf	REVISIONE	SCALA
CODICE ELAB. ATIRGPDA04PLA03A	A	1:100.000
D		
C		
B		
A	EMISSIONE	Maggio 2021
REV.	DESCRIZIONE	DATA REDATTO VERIFICATO APPROVATO